



Dalla Polonia Fra le maggiori voci con Milosz, Szymborska, Herbert: tocca il profondo senza retorica

Zagajewski, ascolto il cuore degli oggetti

MAURIZIO CUCCHI
Già a un primo approccio, la poesia di Zagajewski si impone per la sua capacità di far coesistere minuzia del reale e spinta verso un altrove totale, evidenziando un legame fortissimo con le proprie radici e senso di estraneità, di esilio nel mondo, dovuto, si capisce, anche alla sua vicenda personale. Lo vediamo bene nella antologia intitolata *Dalla vita degli oggetti* e realizzata dallo stesso autore con poesie scritte tra il 1983 e il 2005.

Nato nel 1945, Zagajewski è una delle maggiori figure della poesia polacca d'oggi, una poesia che ha prodotto nel secondo Novecento autori notevolissimi. Pensiamo al gruppo di «Nowa Fala», dei nuovi poeti della generazione del '68, della quale ha fatto parte lo stesso Zagajewski e che può contare altre figure eminenti come Ryszard Krynicki.

Si tratta di un gruppo che già trent'anni fa era stato fatto conoscere in Italia in un volume edito da Guanda a cura di Giorgio Origlia e che, con gli autori già nominati, comprendeva Krzysztof Krasek, Julian Kornhauser e Stanislaw Baranczak. La

L'arte «di ricomporre l'immagine in un mondo ridotto in frammenti apparentemente privi di senso»

grande poesia polacca contemporanea, insomma, non è solo nei nomi dei premi Nobel Milosz e Szymborska, o in quello di un maestro da tempo scomparso come Zbigniew Herbert, ma è vivissima anche al presente, per esempio in una giovane come Marzanna Bogumila Kielar.

Dopo gli studi compiuti a Cracovia, Zagajewski si era trasferito a Berlino ('79), poi a Parigi ('82) e quindi negli Stati Uniti. Attualmente si divide tra Chicago, dove insegna, e Cracovia. La sua è una poesia al tempo stesso complessa e leggibilissima, nella quale si avverte il desiderio, come scrive nella postfazione Krystyna Jaworska, «di ricomporre l'imma-

gine in un mondo ridotto in frammenti apparentemente privi di senso, recuperando nella percezione del presente la memoria del passato», riuscendo nel suo testo a partire dal dato esperienziale, dall'occasione, per arrivare a un elevato grado di astrazione, di pensiero articolato e sottile. Il suo percorso tende a salvare il reale nel nobile concetto di bellezza, e si avvale dell'apporto e della mediazione frequente di altre forme espressive come la musica e la pittura, con citazioni, tra le altre, di opere di Van Eyck, Vermeer, e Morandi, per il quale scrive: «Gli oggetti vegliavano anche di notte, / mentre lui dormiva sognando l'Africa». Ed ecco allora che ci portiamo a ridosso del senso del titolo, con il valore anche miste-

rioso dato agli oggetti, appunto, alle cose, partecipi della nostra realtà, al punto che il poeta li vede come presenze dotate di una loro vita, provviste di una loro «pelle levigata» e «tesa», e a loro si rivolge in una serie di domande.

Zagajewski ha ben conosciuto il dolore del mondo, gli orrori della società, e la prima parte della sua opera, legata al tempo di «Nowa Fala», è di impronta socialmente impegnata. Poi il suo pensiero, partendo come si è detto dalla concretezza del reale, si è mosso, con ironia o con nostalgia, in un'avventura aperta e ardita, che sempre coinvolge il dolore, eppure con il tono affabile di chi sa toccare il profondo senza retorica, in versi nei quali è gratificante e utile alla nostra mente poter sostenere.



Adam Zagajewski
«Dalla vita degli oggetti»
a cura di K. Jaworski
Adelphi
pp. 234, € 20

Adam Zagajewski
è nato a Leopoli nel 1945



Santagostini uscire di città 40 anni dopo

Tra le quattro recenti uscite contemporanee della «Collana», dell'editore Stampa di Varese (lacollana.stampa2009@gmail.com), si fa notare la riedizione del primo libro di Mario Santagostini, *Uscire di città* (pp. 70, € 11), che l'autore aveva pubblicato a soli 21 anni e che era ormai introvabile. Sorprendono, a distanza di 40 anni esatti, la tenuta e la maturità di un esordio molto precoce, di testi scritti da un ragazzo tra i 16 e i 20 anni, e che aveva saputo realizzare con acutezza e garbo, una sorta di originale elegia cittadina, perlustrando luoghi minori e rivestendoli della propria sensibilità di giovane consapevolmente immerso in una realtà urbana opaca e non proprio accogliente.

Mary Barbara Tolusso, che è anche narratrice (ricordiamo il romanzo *L'imbalsamatrice*), è una delle poetesse più affidabili nella generazione dei nati fra gli Anni 60 e 70. *Il freddo e il crudele* (pp. 84, € 11) è un libro colto e raffinato, centrato sulla presenza del corpo e sui suoi invalicabili limiti. Tolusso sa essere spietata, ironica e crudele, conservando sempre un controllo sicuro della forma. Come accade anche a Laura Garavaglia (*La simmetria del gheriglio*, pp. 78, € 11), dove si impone con efficacia l'uso di un linguaggio scientifico, pur nella misura di accenti lirici di controllata delicatezza. La sua è una poesia che cerca di aprire, attraverso nuovi strumenti, l'area di indagine e avventura della conoscenza conservando l'emozione della parola poetica.

Mario Fresa, già presente in alcune delle maggiori antologie dell'ultima generazione, si muove in orizzontale, a ridosso della prosa, con un attento uso del parlato che potrebbe far pensare a un legame con la maggiore poesia milanese di secondo Novecento (ma Fresa è di Salerno), e con forte presenza dell'ironia. Il libro si intitola *Uno stupore quieto* (pp. 82, € 11). [11]

DIALOGHI IN VERSI

MAURIZIO CUCCHI

Fame di endorfine e minute ossessioni

so letto con felice sorpresa le undici poesie del ventinovenne Luca Rizzatello, pubblicate in un libro con immagini da Valentina Editrice di Padova. Si intitola *Mano morta con dita* (pp. 32, € 15) ed è costruito su brevi testi, in endecasillabi, tutti di undici versi. La compattezza domina, ed è una compattezza materica, ricca di circostanze e di figure, che realizzano intrecci fittissimi, movimenti narrativi ironici e contratti, di singolare fisionomia. Sono testi da perlustrare con attenzione, da visitare nel dettaglio, proprio per il loro porsi come una sorta di conglomerati. Ecco un esempio: «La pratica amatoriale dello spanking / prevederebbe una particolare / inclinazione al dono indotto dalla / fame di

endorfine ma se tutto / si fa per finta sul set destinato / al mese di giugno solo una resa / dei conti speculari consistente / in un semestre di praticantato / molto mal retribuito consente / alla stagista un exploit subitaneo / e inopinato a futura memoria».

Veronica Fallini, con una ricca introduzione di Mario Santagostini, pubblica un secondo libro da Lietocolle: *Oroscopi (e altre minute ossessioni)*, pp. 80, € 13, in cui si mostra in progresso rispetto al già interessante esordio di due anni fa. Molto più libera e originale, esente dai primi impacci letterari, ha una durezza di pronuncia che si incide senza complimenti e coglie anche di sorpresa il lettore: «A tutto ci si abitua / così, affidarsi a un campo minato / realizza straordinari livel-

li statistici». Fallini affida la sua poesia esistenziale a una non comune serie di immagini speciali, quasi a comporre una testimonianza visionaria del proprio attrito col mondo. Interessante è anche la duttilità del verso, insieme alla capacità di conferire risalto lirico a circostanze del reale in apparenza basse o inerti. Una sua poesia breve: «Un anfiteatro naturale / senza anime in posa / era fondo agli amuleti / della nostra natura minore. // Parva rebus declinavi a fior di labbra / e la tartaruga in tek era già / un'indulgenza intercontinentale».

Anche Anna Laura Longo, pianista concertista, fa un lavoro in versi di buona qualità e forte temperamento. Una poesia inquieta e spigliolata, la sua, forse a volte con qualche forzatura o qualche passaggio a effetto: «Una confluenza lucida e vaporosa / apertamente passa tra i tavoli, / sui tratti ardenti del viso / dove si innestano tempi inesplorati. / Gesti d'amore larghi e fascianti / danno emozione all'ingresso di un edificio. / Rara eleganza: / sembra portare dei velatissimi aloni / aperti al colore, / alle sue numerose fiammate». Leggerò volentieri altri suoi testi.

dialoghi@lastampa.it

Bluvacanze S.p.A.
by Multi Level Travel

SCOPRI **vivere & viaggiare**

PUGLIA
luglio solo soggiorno a partire da
€ 405

TURCHIA
agosto volo + soggiorno a partire da
€ 930

GOING
SICILIA CAPO CALAVA
agosto volo + soggiorno a partire da
€ 790

MSC CROCIERE
MSC Splendida, MEDITERRANEO
luglio solo crociera a partire da
€ 290

KENYA
luglio volo + soggiorno a partire da
€ 690

GOING
SHARM EL SHEIKH
agosto volo + soggiorno a partire da
€ 749

Operazione Salvavacanze

SOLUZIONI "ABBATTICRISI" SICURE E CONVENIENTI

Se ti stai ancora chiedendo se e quando andare in vacanza, rivolgiti alle agenzie Bluvacanze, Cislalpina Tours e Vivere & Viaggiare e scoprirai un mondo di destinazioni, pacchetti turistici e viaggi su misura in grado di venire incontro a tutte le tue esigenze, anche di natura economica. Alla grandissima convenienza si associa anche la sicurezza di chi da anni seleziona i migliori tour operator e ti propone viaggi su misura.

Non rinunciare alle tue vacanze, rivolgiti ai professionisti, risparmiando.

METTICI ALLA PROVA.

Trova l'agenzia più vicina a te su

www.bluvacanze.it

www.vivereviaggiare.it

Tariffe soggette a disponibilità limitata, non retroattive e non cumulabili ad altre offerte presenti sul mercato. Le quote non comprendono tasse, quote del Tour Operator e dell'agenzia. Maggiori informazioni e prenotazioni presso le agenzie Bluvacanze e Vivere & Viaggiare in tutta Italia.

